Rassegna del 30/10/2022

CGIL

Corriere della Sera Roma	«Sanità, servono più assunzioni e investimenti»	...	1
Stampa	I sindacati della Sanità tornano in piazza "Più assunzioni e rinnovo dei contratti"	...	2
Il Fatto Quotidiano	"Subito i no vax negli ospedali" Però le mascherine resteranno	*A. MAN.*	3
Avvenire	Assunzioni e contratti, sindacati in pressing	...	4
Manifesto	Sanità In piazza contro la regola dell'emergenza - Medici e infermieri: da «eroi» a dimenticati	*Pierro Mario*	5
Gazzetta del Mezzogiorno	«Sanità pubblica da tutelare» ecco le richieste all'esecutivo	...	6
Gazzetta del Mezzogiorno	Crisi economica e sociale i sindacati vanno in pressing	*De Francesco Stefania*	7

CGIL LOCALE

Adige	«La situazione è drammatica, l'esecutivo ci convochi»	...	8
Arena - Giornale di Vicenza	I sindacati chiedono «un incontro urgente»	*De Francesco Stefania*	9
Centro	I sindacati in pressing sul governo	*De Francesco Stefania*	10
Eco di Bergamo	L'allarme dei sindacati ora si fa più pressante «Situazione drammatica, subito un incontro»	...	11
Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	I sindacati lanciano l'allarme «Serve un patto per i redditi»	*De Francesco Stefania*	12
Gazzetta di Parma	Sindacati in pressing sul governo «Emergenze gravi, ci convochi»	...	14
Liberta'	Sindacati in pressing su Palazzo Chigi «È allarme, la premier deve sentirci»	...	15
Prealpina	I sindacati vanno in pressing	...	16
Provincia - Cremona	Sindacati Scatta il pressing «Serve un tavolo urgente»	*De Francesco Stefania*	17
Provincia Como	L'allarme dei sindacati ora si fa più pressante «Situazione drammatica, subito un incontro»	...	18
Sicilia	«Situazione drammatica, Palazzo Chigi ci convochi subito»	*De Francesco Stefana*	19
Tirreno	I sindacati lanciano l'allarme «Serve un patto per i redditi»	*De Francesco Stefania*	20

30-OTT-2022
da pag. 4 / foglio 1

CORRIERE DELLA SERA
Roma
Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: N.D. Diffusione: 14601 Lettori: 218000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

03005

Piazza del Popolo La manifestazione

Un momento della manifestazione di ieri mattina a piazza del Popolo *(foto Imagoeconomica)*

«Sanità, servono più assunzioni e investimenti»

I lavoratori della sanità hanno manifestato ieri pomeriggio in piazza del Popolo con i sindacati (Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials, Nursing) per chiedere più attenzione alla categoria e più investimenti per l'intero settore. In particolare, sono 8 le misure urgenti promosse dai sindacati in un documento comune alla base del sit-in: maggiori risorse per il fondo sanitario nazionale, no alle esternalizzazioni, superamento dei limiti di tetti di spesa per il personale, assunzioni e stabilizzazioni, adeguate risorse contrattuali, spazi per la contrattazione decentrata e la valorizzazione del personale, misure per l'integrazione fra pubblico e privato e, infine, per l'integrazione fra sanitario e sociale.«Servono risposte vere, un concreto impegno sul sistema sanitario pubblico per garantire la tutela della salute come diritto fondamentale», ha detto il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005 - L.1634 - T.1634

LA STAMPA

30-OTT-2022
da pag. 7 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 135041 Diffusione: 96036 Lettori: 829000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

MANIFESTAZIONE A ROMA

I sindacati della Sanità tornano in piazza "Più assunzioni e rinnovo dei contratti"

Non una dichiarazione di guerra ma una forte richiesta di mettere la Sanità pubblica al centro dell'agenda politica, a partire da assunzioni, aumento del Fondo sanitario e rinnovo dei contratti. Con questo spirito i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials ed il sindacato degli infermieri Nursind sono scesi in piazza a Roma per chiedere al nuovo governo «immediato e concreto impegno per garantire la tutela della salute». Sono otto le misure urgenti richieste: maggiori risorse per il Fondo Sanitario Nazionale, lotta alle esternalizzazioni, superamento dei limiti di tetti di spesa per le assunzioni e stabilizzazioni del personale, adeguate risorse contrattuali, spazi per la contrattazione decentrata, valorizzazione del personale, misure per l'integrazione fra pubblico e privato e, infine, una reale integrazione delle aree sanitaria e sociale. Maurizio Landini, segretario generale Cgil: «La qualità dei servizi socio sanitari sul territorio è un diritto di tutti i cittadini, questo è e sarà elemento di mobilitazione generale». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005 - L.1878 - T.1619

30-OTT-2022
da pag. 8 / foglio 1

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 68421 Diffusione: 55120 Lettori: 479000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

PANDEMIA • Le decisioni nel Cdm di domani. Stop all'obbligo

"Subito i no vax negli ospedali" Però le mascherine resteranno

MULTE SOSPESE AGLI ULTRA 50ENNI SENZA TRE DOSI

Due passi avanti e un probabile mezzo passetto indietro. Palazzo Chigi ha fatto sapere che domani il governo esaminerà la proposta di anticipare la cessazione dell'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari al 1° novembre, cioè dopodomani. Ovviamente per decreto legge, se la proposta sarà approvata, medici e infermieri non vaccinati contro il Covid-19 e sospesi e – potranno tornare a lavorare, anche negli ospedali. Le tensioni non mancano. Alcuni chiedono che i non vaccinati non abbiano rapporti con i pazienti.

Secondo passo avanti sulla via della normalizzazione promossa da Giorgia Meloni, ieri il ministero dell'Economia ha dato via libera all'emendamento dal decreto *Aiuti Ter* che sospende le multe da 100 euro per gli ultracinquantenne che non hanno fatto tre dosi di vaccino: le sanzioni riguardano circa un milione di non vaccinati e verrebbero sospese fino al 30 giugno 2023, poi si vedrà. Non è chiaro il destino di chi ha già pagato la multa.

Il probabile mezzo passetto indietro riguarda la cancellazione dell'obbligo di indossare la mascherina protettiva in ospedali, ambulatori, centri e studi medici privati e residenze per anziani (Rsa), che scade domani secondo l'ultima ordinanza dell'ormai ex ministro della Salute Roberto Speranza. "Ci stiamo lavorando", aveva detto il neo ministro Orazio Schillaci, medico ed ex rettore di Roma Tor Vergata. Schillaci è molto sensibile alle preoccupazioni del presidente Sergio Mattarella, che nel clima da "liberi tutti" aveva avvertito che sul Covid-19 "non possiamo cantare vittoria, serve precauzione". Un conto è rendere settimanale il bollettino quotidiano, come il ministro ha deciso di fare; tutt'altra cosa è fare a meno dei dispositivi di protezione nei luoghi di cura, frequentati anche da persone particolarmente fragili. L'hanno ricordato ieri il presidente della Federazione degli Ordini dei medici Filippo Anelli, il segretario del maggiore sindacato dei medici ospedalieri Anaao-Assomed Pierino Di Silverio e quello del Nursind (infermieri) Andrea Bottega. Peraltro, come rilevato da Anelli, è ben vero che i direttori sanitari possono confermare l'obbligo di mascherina nelle strutture, ma l'assenza di norme certe uguali per tutti provocherebbe "disorientamento". Per questo Schillaci domani potrebbe decidere di prorogare l'ordinanza di Speranza, con buona pace dei tifosi del "liberi tutti". Vedremo.

Più in generale, l'ex rettore dovrà confrontarsi con la crisi del Servizio sanitario nazionale, messa in luce dai dati diffusi ieri l'altro dall'Agenas e dalle manifestazioni promosse ieri da Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials e Nursind. Chiedono innanzitutto l'aumento dei fondi per la sanità pubblica, indispensabile ma neppure sufficiente per invertire la rotta.

A. MAN.

PAGELLE GIMBE: BOLLETTINO 7, REINTEGRATI 2

"NUOVE proposte su gestione Covid. Stop bollettino quotidiano: voto 7. Reintegro sanitari no-vax: voto 2". Sono i voti di Nino Cartabellotta, presidente Gimbe, sui provvedimenti annunciati dal governo. Ieri oltre 26 mila nuovi casi e 76 morti. Sono 6.716 i ricoverati (108 in meno rispetto a ieri) e 227 in terapia intensiva (una in meno rispetto a ieri con 22 nuovi ingressi).

Il ministro della Sanità, Orazio Schillaci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005 - L.1603 - T.1633

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tarquinio
Tiratura: 89517 Diffusione: 96463 Lettori: 202000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

Assunzioni e contratti, sindacati in pressing

Una forte richiesta di mettere la Sanità pubblica al centro dell'agenda politica, a partire da assunzioni, aumento del Fondo sanitario e rinnovo dei contratti. Con questo spirito i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials ed il sindacato degli infermieri Nursind sono scesi ieri in piazza a Roma per chiedere al nuovo governo "immediato e concreto impegno per garantire la tutela della salute" all'insegna dello slogan 'Sanità, se non la curi non ti cura!'. Diverse le misure urgenti chieste al nuovo governo e al ministro della Salute Orazio Schillaci. Secondo il segretario della Cgil, Maurizio Landini, «bisogna inverstire sulla sanità, superando la logica dei tagli. Per questo, abbiamo bisogno che questo governo aumenti strutturalmente la spesa sanitaria».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005 - L.1737 - T.1619

Covid, retromarcia Meloni

30-OTT-2022
da pag. 1-5 / foglio 1

il manifesto
Quotidiano - Dir. Resp.: Norma Rangeri
Tiratura: 33406 Diffusione: 13712 Lettori: N.D. (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

Sanità *In piazza contro la regola dell'emergenza*

MARIO PIERRO PAGINA 5

SINDACATI: FONDI E LAVORO PER LA SANITÀ

Medici e infermieri: da «eroi» a dimenticati

MARIO PIERRO

Infermieri e medici erano stati enfaticamente nominati «eroi» nei primi mesi del lockdown per Covid nel 2020. Durante la pandemia sono morti in 4.114 sul lavoro. E oggi nella sanità italiana tutti i problemi restano, e sono peggiorati. Come se nulla fosse accaduto. Basta pensare ai precari: erano 38 mila prima della catastrofe, sono saliti a 47 mila dopo il primo anno dell'emergenza. Erano 54 mila a fine 2021, oggi sono 80 mila. Com'era prevedibile, l'emergenza è diventata la regola. E la regola si chiama contratti temporanei senza piano di assunzioni. Lo Stato sfrutta, la sanità non cura, il lavoro è invivibile. Le tre regole che rendono incivile, e ignobile, lo stato sociale in questo paese.

In piazza del Popolo a Roma ieri i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials e Nursind hanno denunciato di nuovo la situazione nelle stesse ore in cui il governo Meloni si sta installando. «Ci sono 280 mila infermieri ma ne mancano almeno 70 mila, di cui 20 mila infermieri di famiglia - ha detto il segretario Nursind Andrea Bottega - Negli ultimi due anni si sono laureati più medici che infermieri ed in Italia abbiamo 1 medico per 1 infermiere e mezzo contro i 3 della media Ue. Eppure nonostante ci siano a bando 20 mila posti per infermieri, questo numero non viene coperto: proponiamo che non si facciano pagare le tasse universitarie per incentivare i giovani ad intraprendere questa professione e un supporto per gli studenti fuori sede». «Le premesse non sono buone - ha aggiunto Serena Sorrentino segretaria della Fp Cgil - Le priorità elencate dal neoministro Schillaci, parlano di mascherine e statistiche Covid su base settimanale, poi si fa riferimento ai medici di medicina generale, all'importanza delle telemedicina e al fascicolo sanitario elettronico. Manca però, la cosa più importante per il Servizio sanitario nazionale, il lavoro, cioè il rinnovo di tutti i contratti e anche quelli dimenticati da anni degli operatori delle Rsa, delle case di riposo, delle strutture residenziali assistite, del terzo settore. Il modello di aziendalizzazione va rivisto all'insegna dell'universalità nel sistema pubblico, evitando le diseguaglianze fra una regione e l'altra, tanto da far convivere 20 modelli diversi».

Otto sono le proposte avanzate al governo. Tra queste c'è la lotta alle esternalizzazione e maggiori risorse per il Fondo Sanitario Nazionale. «Negli ultimi 15 anni sono stati tagliati più di 35 miliardi - ha detto il segretario generale Cgil Maurizio Landini - abbiamo bisogno che questo governo aumenti strutturalmente la spesa sanitaria».

La manifestazione a Roma

il manifesto
Lula o Bolsonaro, che Brasile sarà
Lo scippo

Stretta sulla giustizia per il debutto del governo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005 - L.1997 - T.1997

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
30-OTT-2022
da pag. 5 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 10296 Diffusione: 6390 Lettori: 295000 (0003005)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

«Sanità pubblica da tutelare» ecco le richieste all'esecutivo

● Non una dichiarazione di guerra ma una forte richiesta di mettere la Sanità pubblica al centro dell'agenda politica, a partire da assunzioni, aumento del Fondo sanitario e rinnovo dei contratti. Con questo spirito i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials ed il sindacato degli infermieri Nursind sono scesi ieri in piazza a Roma per chiedere al nuovo Governo «immediato e concreto impegno per garantire la tutela della salute» all'insegna dello slogan "Sanità, se non la curi non ti cura!".

Sono 8 le misure urgenti chieste al nuovo governo e al ministro della Salute Orazio Schillaci: maggiori risorse per il Fondo Sanitario Nazionale, lotta alle esternalizzazioni, superamento dei limiti di tetti di spesa per le assunzioni e stabilizzazioni del personale, adeguate risorse contrattuali, spazi per la contrattazione decentrata, valorizzazione del personale, misure per l'integrazione fra pubblico e privato e, infine, una reale integrazione delle aree sanitaria e sociale. Chiaro il messaggio lanciato dal segretario generale della Cgil, Maurizio Landini: «Oggi diciamo che il diritto alla salute è un diritto fondamentale e che bisogna investire sulla sanità, superare la logica dei tagli. Negli ultimi 10-15 anni sono stati tagliati più di 35 miliardi quindi abbiamo bisogno che questo governo, come rivendicato ai governi precedenti, aumenti strutturalmente la spesa sanitaria. Il diritto alla salute e la qualità dei servizi socio sanitari sul territorio è un diritto di tutti i cittadini, questo è e sarà elemento di mobilitazione generale». Tra le priorità quella di sbloccare le assunzioni, ha affermato il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra, ricordando che «mancano 70mila infermieri, 30mila medici, 100mila posti letto, e abbiamo piccoli ospedali che sono stati chiusi. Bisogna rafforzare cioè gli investimenti sugli ospedali, per le tecnologie e per la medicina territoriale».

Anche gli infermieri rivendicano un «segnale concreto nella prossima legge di Bilancio». Nel Ssn, sottolinea il segretario Nursind Andrea Bottega, «ci sono 280mila infermieri ma ne mancano almeno 70mila, di cui 20mila infermieri di famiglia. Negli ultimi due anni si sono laureati più medici che infermieri ed in Italia abbiamo 1 medico per 1 infermiere e mezzo contro i 3 della media Ue. Eppure nonostante ci siano a bando 20mila posti per infermieri, questo numero non viene coperto: proponiamo che non si facciano pagare le tasse universitarie per incentivare i giovani ad intraprendere questa professione e che ci sia - afferma - un supporto economico per gli studenti fuori sede».

[Ansa]

Reddito cittadinanza arriva la «stretta»
Crisi economica e sociale i sindacati vanno in pressing

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005 - L.1997 - T.1615

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
30-OTT-2022
da pag. 5 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 10296 Diffusione: 6390 Lettori: 295000 (0003005)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005 03005

Crisi economica e sociale i sindacati vanno in pressing

Landini: «Indispensabile un tavolo urgente con il governo»

STEFANA DE FRANCESCO

● **ROMA.** Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre.

A fine settimana prossima, venerdì 4 novembre, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil Maurizio Landini e della Cisl Luigi Sbarra chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese». Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione in piazza a Roma per difendere la sanità - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati.

Per Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100% «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita" senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca soldi che i lavoratori non hanno».

Di fronte a una inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di «mettere sotto controllo prezzi e tariffe, eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo». Insomma, «è maturo il tempo per un grande accordo, un patto finalizzato a mettere al centro una politica dei redditi, e per orientare i comportamenti delle persone» aggiunge il leader Cisl.

Dalla ministra del Lavoro, Landini vuole sentire «cosa pensa di approntare e quale rapporto con le organizzazioni sindacali vuole costruire. Noi», Cgil, Cisl e Uil «abbiamo delle piattaforme molto precise, già presentate ai precedenti governi su sicurezza, salute, assunzioni, rinnovo dei contratti «da cui dipende davvero il potere d'acquisto dei salari». Ma non finisce qui. Si passa ai contratti pirata e a come si recepisce la direttiva sul salario minimo nel nostro Paese, la rappresentanza e tutta la materia previdenziale. Quindi «sarà il governo che deve dire cosa pensa delle nostre richieste e se vuole aprire non un dialogo ma una vera e propria trattativa».

[Ansa]

IN PIAZZA Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini è tornato in pressing sul governo e sul ministro del Lavoro per chiedere misure sociali

Reddito cittadinanza arriva la «stretta»
Crisi economica e sociale i sindacati vanno in pressing
«Sanità pubblica da tutelare» ecco le richieste all'esecutivo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005 - L.1997 - T.1615

l'Adige

30-OTT-2022
da pag. 2 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Faustini
Tiratura: 22068 Diffusione: 20673 Lettori: 147000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

Sindacati. Per Sbarra serve un patto sui redditi. Landini: colpire gli extraprofitti

«La situazione è drammatica, l'esecutivo ci convochi»

03005

ROMA - Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre.

A fine settimana prossima, venerdì 4 novembre, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil Maurizio Landini e della Cisl Luigi Sbarra chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese».

Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione in piazza a Roma per difendere la sanità - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati. Per Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100% «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita» senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca soldi che i lavoratori non hanno». Di fronte a una inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di «mettere sotto controllo prezzi e tariffe, eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

ATTUALITÀ
Meloni lavora alla Manovra

L'Arena - IL GIORNALE DI VICENZA

30-OTT-2022
da pag. 2 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 53936 Diffusione: 43332 Lettori: 351000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'ALLARME Le parti sociali manifestano preoccupazione per una situazione che si sta facendo drammatica

I sindacati chiedono «un incontro urgente»

Stefania De Francesco
ROMA

●● Pressing dei sindacati sul governo per affrontare l'emergenza economica e sociale prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio al caro bollette, passando per sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni, l'urgenza è sempre più evidente. E intanto l'inflazione corre.

Il prossimo venerdì 4 novembre la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, ha convocato il primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil Maurizio Landini e della Cisl Luigi Sbarra chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese». Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione in piazza a Roma per difendere la sanità, specie quella pubblica - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, a idei dipendenti e dei pensionati.

Secondo Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100% «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita» senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca dei lavoratori quesi soldi che oggi loro non hanno».

Di fronte a una inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di «mettere sotto controllo prezzi e tariffe, eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo».

Insomma, «è maturo il tempo per un grande accordo, un patto finalizzato a mettere al centro una politica dei redditi, e per orientare i comportamenti delle persone» aggiunge il leader Cisl. Dalla ministra del Lavoro, Landini vuole sentire «cosa pensa di approntare e quale rapporto con le organizzazioni sindacali vuole costruire. Noi», Cgil, Cisl e Uil «abbiamo delle piattaforme molto precise, già presentate ai precedenti governi» su sicurezza, salute, assunzioni, rinnovo dei contratti «da cui dipende davvero il potere d'acquisto dei salari». Ma non finisce qui. Si passa ai contratti pirata e a come si recepisce la direttiva sul salario minimo nel nostro Paese, la rappresentanza e tutta la materia previdenziale. Quindi «sarà il governo che deve dire cosa pensa delle nostre richieste e se vuole aprire non un dialogo ma una vera e propria trattativa».

Allarme Maurizio Landini e Luigi Sbarra ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

ITALIA&MONDO
Meloni studia la manovra ottimismo e tempi stretti
Domani i sottosegretari «Serve discontinuità»

30-OTT-2022
da pag. 6 / foglio 1

il Centro
Quotidiano - Dir. Resp.: Pietro Anchino
Tiratura: 12507 Diffusione: 9422 Lettori: 201000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

I sindacati in pressing sul governo

Lanciato l'appello per affrontare in tempi rapidi l'emergenza socio-economica

Maurizio Landini, leader della Cgil, e Luigi Sbarra della Cisl (Ansa)

di Stefania De Francesco

ROMA

Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica.

Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre. A fine settimana prossima, venerdì 4 novembre, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil Maurizio Landini e della Cisl Luigi Sbarra chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese». Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte».

La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione in piazza a Roma per difendere la sanità - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati. Per Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100% «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita» senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca soldi che i lavoratori non hanno».

Di fronte a una inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di «mettere sotto controllo prezzi e tariffe, eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

NUOVO GOVERNO » LA MANOVRA
Meloni, priorità al caro bollette
Ma il Pil dà segnali di speranza
I sindacati in pressing sul governo

L'ECO DI BERGAMO

30-OTT-2022
da pag. 2 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 29791 Diffusione: 31748 Lettori: 263000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005 03005

L'allarme dei sindacati ora si fa più pressante «Situazione drammatica, subito un incontro»

ROMA

Pressing dei sindacati sul governo per affrontare l'emergenza economica e sociale prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio al caro bollette, passando per sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni, l'urgenza è sempre più evidente. E intanto l'inflazione corre.

Il prossimo venerdì 4 novembre la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, ha convocato il primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil Maurizio Landini e della Cisl Luigi Sbarra chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese». Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione in piazza a Roma per difendere la sanità, specie quella pubblica - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, a idei dipendenti e dei pensionati.

Per Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100% «perché quella quantità di soldi, minimo 40 miliardi» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita» senza che si metta in discussione la vita delle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca dei lavoratori quesi soldi che oggi loro non hanno».

Maurizio Landini della Cgil e Luigi Sbarra della Cisl ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

30-OTT-2022
da pag. 2 / foglio 1 / 2

Gazzetta di Modena - Reggio - Nuova Ferrara

Quotidiano - Dir. Resp.: Paolo Boldrini
Tiratura: 20846 Diffusione: 16077 Lettori: 218000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

I sindacati lanciano l'allarme «Serve un patto per i redditi»

L'emergenza I leader chiedono di incontrare subito la premier

di **Stefania De Francesco**

Roma Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre. Per la fine della settimana prossima, venerdì 4 novembre, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil, Maurizio Landini, e della Cisl, Luigi Sbarra, chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a Palazzo Chigi per un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese. Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali – ieri alla manifestazione a Roma per difendere la sanità – è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati. Per Landini, si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni. E la misura principale, la prima cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti, che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100%, «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita», senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. «Vediamo – aggiunge – se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca soldi che i lavoratori non hanno».

Di fronte a un'inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di mettere sotto controllo prezzi e tariffe e di «eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo». Insomma, «è maturo il tempo per un grande accordo, un patto finalizzato a mettere al centro una politica dei redditi, e per orientare i comportamenti delle persone», aggiunge il leader Cisl. Dalla ministra del Lavoro, Landini vuole sentire «cosa pensi di approntare e quale rapporto con le organizzazioni sindacali voglia costruire». Il sindacato ha piattaforme precise, aggiunge, «già presentate ai precedenti governi» su sicurezza, salute, assunzioni, rinnovo dei contratti «da cui dipende davvero il potere d'acquisto dei salari». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

ATTUALITÀ
Cantiere conti pubblici
Prima manovra Meloni, è guerra al caro-bollette
I sindacati lanciano l'allarme «Serve un patto per i redditi»

Gazzetta di Modena - Reggio - Nuova Ferrara
Quotidiano - Dir. Resp.: Paolo Boldrini
Tiratura: 20846 Diffusione: 16077 Lettori: 218000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

30-OTT-2022
da pag. 2 / foglio 1

GAZZETTA DI PARMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 27688 Diffusione: 23313 Lettori: 138000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

Sindacati in pressing sul governo «Emergenze gravi, ci convochi»

Roma Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre.

A fine settimana prossima, venerdì 4 novembre, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil Maurizio Landini e della Cisl Luigi Sbarra chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese».

Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione in piazza a Roma per difendere la sanità - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati. Per Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100% «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita» senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca soldi che i lavoratori non hanno». Di fronte a una inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di «mettere sotto controllo prezzi e tariffe, eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo». Insomma, «è maturo il tempo per un grande accordo, un patto finalizzato a mettere al centro una politica dei redditi, e per orientare i comportamenti delle persone» aggiunge il leader Cisl.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

30-OTT-2022
da pag. 2 / foglio 1

LIBERTÀ

Quotidiano - Dir. Resp.: Pietro Visconti
Tiratura: 20154 Diffusione: 15336 Lettori: 86000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Sindacati in pressing su Palazzo Chigi «È allarme, la premier deve sentirci»

Landini e Sbarra ANSA

Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre. Per la fine della settimana prossima, venerdì 4 novembre, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil, Maurizio Landini, e della Cisl, Luigi Sbarra, chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a Palazzo Chigi per un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese. Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati. Per Landini, si deve partire dalla manovra e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni. E la misura principale, la prima cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti, che va rivista. E Sbarra chiede di mettere sotto controllo prezzi e tariffe e di «eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo». Insomma, «è maturo il tempo per un grande accordo, un patto sulla politica dei redditi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

Italia e mondo
Meloni al lavoro sulla manovra Guerra aperta al caro-bollette

«Ora discontinuità» Sprint della premier per i sottosegretari

30-OTT-2022
da pag. 4 / foglio 1

LA PREALPINA
Quotidiano - Dir. Resp.: Daniele Bellasio
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: 182000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

I sindacati vanno in pressing

L'ALLARME *Appello al governo per affrontare l'emergenza in corso*

ROMA - Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica.

Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre. A fine settimana prossima, venerdì 4 novembre, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil Maurizio Landini e della Cisl Luigi Sbarra chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese». Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte».

La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione in piazza a Roma per difendere la sanità - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati. Per Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100% «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita» senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca soldi che i lavoratori non hanno».

Di fronte a una inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di «mettere sotto controllo prezzi e tariffe, eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo». Insomma, «è maturo il tempo per un grande accordo, un patto finalizzato a mettere al centro una politica dei redditi, e per orientare i comportamenti delle persone» aggiunge il leader Cisl. Dalla ministra del Lavoro, Landini vuole sentire «cosa pensa di approntare e quale rapporto con le organizzazioni sindacali vuole costruire. Noi», Cgil, Cisl e Uil «abbiamo delle piattaforme molto precise, già presentate ai precedenti governi» su sicurezza, salute, assunzioni, rinnovo dei contratti «da cui dipende davvero il potere d'acquisto dei salari». Ma non finisce qui. Si passa ai contratti pirata e a come si recepisce la direttiva sul salario minimo nel nostro Paese, la rappresentanza e tutta la materia previdenziale. Quindi «sarà il governo che deve dire cosa pensa delle nostre richieste e se vuole aprire non un dialogo ma una vera e propria trattativa». Le prossime settimane saranno decisive.

I segretari della Cgil, Maurizio Landini, e della Cisl, Luigi Sbarra, durante il sit-in (ANSA)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

30-OTT-2022
da pag. 30 / foglio 1

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Bencivenga
Tiratura: 13030 Diffusione: 11161 Lettori: 135000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005 03005

Sindacati Scatta il pressing «Serve un tavolo urgente»

Cigl e Cisl chiedono di essere convocati subito per discutere delle emergenze Venerdì si terrà il primo incontro delle parti sociali con la ministra del Lavoro

di **STEFANIA DE FRANCESCO**

ROMA Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre. A fine settimana prossima, venerdì 4 novembre, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali **Marina Calderone** ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil **Maurizio Landini** e della Cisl **Luigi Sbarra** chiedono che sia la premier **Giorgia Meloni** a chiamare tutti a palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese». Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati. Per Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100% «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita» senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. Di fronte a una inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di «mettere sotto controllo prezzi e tariffe, eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo». Dalla ministra del Lavoro, Landini vuole sentire «cosa pensa di approntare e quale rapporto con le organizzazioni sindacali vuole costruire».

Maurizio Landini e Luigi Sbarra durante la manifestazione per la Sanità (Ansa)

Interni&Esteri
I NODI DEL GOVERNO
Il cantiere della Manovra Il Pil in lieve recupero
Sindacati Scatta il pressing «Serve un tavolo urgente»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

La Provincia

30-OTT-2022
da pag. 4 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonzio
Tiratura: N.D. Diffusione: 19364 Lettori: 126000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

L'allarme dei sindacati ora si fa più pressante «Situazione drammatica, subito un incontro»

ROMA

Pressing dei sindacati sul governo per affrontare l'emergenza economica e sociale prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio al caro bollette, passando per sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni, l'urgenza è sempre più evidente. E intanto l'inflazione corre.

Il prossimo venerdì 4 novembre la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, ha convocato il primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil Maurizio Landini e della Cisl Luigi Sbarra chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese». Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione in piazza a Roma per difendere la sanità, specie quella pubblica - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, a idei dipendenti e dei pensionati.

Per Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100% «perché quella quantità di soldi, minimo 40 miliardi» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita» senza che si metta in discussione la vita delle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca dei lavoratori quesi soldi che oggi loro non hanno».

Maurizio Landini della Cgil e Luigi Sbarra della Cisl ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

Manovra, Meloni al lavoro ottimismo e tempi stretti

LA SICILIA

30-OTT-2022
da pag. 2 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonello Piraneo
Tiratura: 13185 Diffusione: 9379 Lettori: 225000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005 03005

«Situazione drammatica, Palazzo Chigi ci convochi subito»

Landini (Cgil) mette nel mirino gli extraprofitti, Sbarra (Cisl) invoca la firma di un patto sui redditi

STEFANA DE FRANCESCO

ROMA. Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre.

A fine settimana prossima, venerdì 4, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil, Maurizio Landini, e della Cisl, Luigi Sbarra, chiedono che sia direttamente la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a Palazzo Chigi per «un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese», vista la gravità della situazione. Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione in piazza a Roma per difendere la sanità - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati.

Per Landini si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni e la misura principale, la prima a cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100%, «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita» senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca soldi che i lavoratori non hanno».

Di fronte a una inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di «mettere sotto controllo prezzi e tariffe, eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo». Insomma, «è maturo il tempo per un grande accordo, un patto finalizzato a mettere al centro una politica dei redditi, e per orientare i comportamenti delle persone» aggiunge il leader Cisl.

Dalla ministra del Lavoro, Landini vuole sentire «cosa pensa di approntare e quale rapporto con le organizzazioni sindacali vuole costruire. Noi», Cgil, Cisl e Uil «abbiamo delle piattaforme molto precise, già presentate ai precedenti governi» su sicurezza, salute, assunzioni, rinnovo dei contratti «da cui dipende davvero il potere d'acquisto dei salari». Ma non finisce qui. Si passa ai contratti pirata e a come si recepisce la direttiva sul salario minimo nel nostro Paese, la rappresentanza e tutta la materia previdenziale. Quindi «sarà il governo che deve dire cosa pensa delle nostre richieste e se vuole aprire non un dialogo ma una vera e propria trattativa». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

IL TIRRENO

30-OTT-2022
da pag. 18 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Tancredi
Tiratura: 32199 Diffusione: 24550 Lettori: 222000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

I sindacati lanciano l'allarme «Serve un patto per i redditi»

L'emergenza I leader chiedono di incontrare subito la premier

di **Stefania De Francesco**

Roma Pressing dei sindacati sul governo per affrontare quanto prima l'emergenza economico-sociale. Prima che peggiori e diventi ancor più drammatica. Dalla legge di bilancio, che ha tempi stretti, al caro bollette, passando per sanità, lavoro e contratti, redditi e pensioni, l'urgenza dei nodi da sciogliere si fa sempre più evidente mentre l'inflazione corre. Per la fine della settimana prossima, venerdì 4 novembre, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone ha convocato un primo incontro con le parti sociali. Ma i leader della Cgil, Maurizio Landini, e della Cisl, Luigi Sbarra (*nella foto*), chiedono che sia la premier Giorgia Meloni a chiamare tutti a Palazzo Chigi per un tavolo urgente con il governo per discutere delle varie emergenze del Paese. Intanto, dice Landini, per sapere «quale legge di bilancio si fa e come si affronta l'emergenza energetica, due punti su cui ancora non abbiamo avuto risposte». La priorità, dicono i due leader sindacali - ieri alla manifestazione a Roma per difendere la sanità - è salvaguardare il reddito delle famiglie, dei lavoratori, dei dipendenti e dei pensionati. Per Landini, si deve partire dalla legge di Bilancio e passare a crisi energetica, sanità, lavoro, contratti, redditi e pensioni. E la misura principale, la prima cui ricorrere, è la tassa sugli extraprofitti, che va rivista: «Non al 25% ma deve essere totale», al 100%, «perché quella quantità di soldi, 40 miliardi come minimo» fra imprese energetiche ma «anche banche, servizi assicurativi e aziende farmaceutiche, va redistribuita», senza che sia messa in discussione la vita di quelle imprese, osserva Landini. «Vediamo - aggiunge - se il governo anziché pensare a condoni o ad alzare il tetto del contante fa una cosa seria e mette in tasca soldi che i lavoratori non hanno». Di fronte ad un'inflazione galoppante, salita al 12%, al caro bollette e al sempre più ridotto potere d'acquisto, Sbarra chiede di mettere sotto controllo prezzi e tariffe e di «eliminare l'eccessiva speculazione, rinnovare i contratti pubblici e privati e fare un deciso taglio delle tasse soprattutto dei redditi per le persone che rappresentiamo». Insomma, «è maturo il tempo per un grande accordo, un patto finalizzato a mettere al centro una politica dei redditi, e per orientare i comportamenti delle persone», aggiunge il leader Cisl. Dalla ministra del Lavoro, Landini vuole sentire «cosa pensi di approntare e quale rapporto con le organizzazioni sindacali voglia costruire». Il sindacato ha piattaforme molto precise, aggiunge, «già presentate ai precedenti governi» su sicurezza, salute, assunzioni, rinnovo dei contratti «da cui dipende il potere d'acquisto dei salari». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

Cantiere conti pubblici
Prima manovra Meloni, è guerra al caro-bollette
I sindacati lanciano l'allarme «Serve un patto per i redditi»

IL TIRRENO

30-OTT-2022
da pag. 18 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Tancredi
Tiratura: 32199 Diffusione: 24550 Lettori: 222000 (0003005)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03005

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005